



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE I – AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI COMMISSIONE IV – PROMOZIONE DELLA CITTA'

SEDUTA PUBBLICA DEL 20 MARZO 2017

VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Musso Vittoria Emilia.

Svolge le funzioni di Segretaria la Signora Luana Gallingani.

Ha redatto il verbale I.S.P. s.r.l..

Alle ore 14:34 sono presenti i Commissari:

4	Anzalone Stefano
5	Balleari Stefano
6	Baroni Mario
12	Caratozzolo Salvatore
11	De Benedictis Francesco
8	De Pietro Stefano
2	Gioia Alfonso
7	Gozzi Paolo
13	Grillo Guido
14	Muscara' Mauro
15	Musso Vittoria Emilia
3	Nicolella Clizia
16	Padovani Lucio Valerio
1	Pandolfo Alberto
10	Pastorino Gian Piero
9	Repetto Paolo Pietro

Intervenuti dopo l'appello:

1	Burlando Emanuela
2	Chessa Leonardo
3	Malatesta Gianpaolo
4	Musso Enrico
5	Putti Paolo
6	Vassallo Giovanni
7	Villa Claudio

Assessori:

1	Porcile Italo
---	---------------

Sono presenti:

Dott.ssa Carla Pedrazzi (S. O. I.); Dott. Mauro Tallero (S. O. I.); Dott.ssa Simona Lottici (Direzione Demanio); Dott. Salvatore Fratia (Direzione Demanio).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta e pone in discussione il seguente ordine del giorno:

1) PROPOSTA N. 46 DEL 21/02/2017 – PROPOSTA N. 13 DEL 02/03/2017. ADOZIONE DEL PROGETTO DI UTILIZZO DEL DEMANIO MARITTIMO (Pro.U.D.) DELLA CITTA' DI GENOVA A SEGUITO DELLE INDICAZIONI EMERSE NEL PERCORSO DI PARTECIPAZIONE AVVIATO CON D.G.C. N. 102 DEL 15/05/2014.

2) PROPOSTA N. 294 DEL 27/09/2016 – PROPOSTA N. 60 DEL 29/12/2016. APPROVAZIONE DEL “REGOLAMENTO DI GESTIONE DEL DEMANIO MARITTIMO”.

MUSSO V. – PRESIDENTE

Buongiorno a tutti. Apro la Commissione I e IV congiunta con l'appello.

(Appello)

MUSSO V. – PRESIDENTE

Oggi abbiamo due delibere da discutere. La prima è l'adozione del Progetto di Utilizzo del Demanio Marittimo della città di Genova, a seguito delle indicazioni emerse nel percorso di partecipazione avviato con D.G.C. n. 102 del 15 maggio 2014.

Prego, Consigliere.

GRILLO – PDL

Considerata l'importanza delle due proposte, volevo chiedere se sono stati convocati per essere auditi i municipi. Mi riferisco soprattutto alla prima pratica, quella relativa al Pro.U.D., a cui sono interessati Ponente, Medio Ponente, Centro Est, Medio Levante e Levante. Ritengo che per una delibera di tali dimensioni sia opportuno sentirli, allo stesso modo delle associazioni coinvolte nelle problematiche che insistono lungo il litorale. Nulla osta che oggi vi siano anche le relazioni, però vorrei anticipare questa mia proposta, indirizzata in maniera particolare ai municipi.

MUSSO V. – PRESIDENTE

I municipi sono stati informati dello svolgimento dell'odierna Commissione con e-mail, per cui sono i benvenuti. Prego.

GRILLO – PDL

Presidente, andavano convocati per essere auditi. Le pratiche in oggetto sono state sottoposte all'esame preliminare dei municipi o gli stessi non hanno espresso parere nel merito?

MUSSO V. – PRESIDENTE

Le risponde l'assessore Porcile. Prego.

PORCILE – ASSESSORE

Al di là del fatto che i pareri sono tutti agli atti, senza voler entrare nel merito delle decisioni del Consiglio che possono prevedere eventualmente l'audizione di tutte le circoscrizioni, preciso che nella fattispecie arriviamo al passaggio in Commissione dopo un lunghissimo percorso di confronto, che ha visto i municipi particolarmente protagonisti. Considerata l'attività di partecipazione avviato nel 2013 e concluso l'anno scorso, vista tutta la parte di costruzione degli elaborati di dettaglio, preso atto delle riunioni svolte, possiamo dire che gli enti municipali hanno costruito con noi questa proposta.

MUSSO V. – PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Proceda entrando nel merito della delibera in oggetto.

PORCILE – ASSESSORE

Uno degli elementi che avrei evidenziato è proprio questo ed il consigliere Grillo me ne ha dato modo. Lo riprendo brevemente. Si tratta della conclusione di un percorso lungo più di due anni, per il quale mi sento di ringraziare in particolar modo gli uffici che hanno lavorato alla progettazione.

Se non ricordo male, avevamo dato alcune anticipazioni al Consiglio Comunale al termine dell'iter di partecipazione. Ci sono stati decine e decine di incontri con centinaia di cittadini organizzati in comitati e associazioni, municipi, società sportive e stabilimenti balneari; in sostanza, tutti gli stakeholder del litorale cittadino sono stati ascoltati e hanno costruito con il Comune i criteri guida per il successivo lavoro di elaborazione del piano vero e proprio, che è stato nuovamente redatto a seguito di un parere condizionato di Regione Liguria, che richiedeva uno sforzo maggiore da parte dell'Amministrazione nell'individuare spazi di spiaggia libera e attrezzata. È un tema politico importante a cui in parte il Pro.U.D., che oggi presentiamo, tenta di rispondere.

Sono stati individuati una serie di principi significativi, in particolare legati alla fruibilità e all'accessibilità della spiaggia. Sono state costruite le norme generali che regolano la pianificazione che andremo a discutere e le tavole che vanno a rivedere parzialmente i confini delle concessioni, che riteniamo rispondano opportunamente agli obiettivi che il Consiglio Comunale aveva condiviso.

Per il momento mi fermo qua perché gli uffici hanno preparato una presentazione; dopodiché integrerò eventuali questioni specifiche.

MUSSO V. – PRESIDENTE

Do la parola al dottor Fratia, Ufficio patrimonio. Prego.

FRATIA – DIREZIONE DEMANIO

Buonasera. Per aiutarvi nell'esposizione ho preparato una piccola presentazione. In linea generale la proposta, come diceva prima l'assessore Porcile, è il frutto del percorso partecipativo che si è concluso con una riunione presso il Mu.MA nel giugno dell'anno scorso, a seguito degli incontri avvenuti presso tutti e tre i municipi interessati dal Demanio marittimo di nostra gestione. Per competenza il Progetto di utilizzo si occupa del litorale

genovese che va dal confine con Arenzano a Scoglio Nave e da Punta Vagno fino a Capolungo. La parte centrale non è interessata perché ricade sotto la giurisdizione di Autorità portuale, che a sua volta ha un suo piano. I municipi coinvolti sono stati sostanzialmente Ponente, Medio Levante e Levante.

Durante l'iter di confronto sono emerse una serie di indicazioni, che abbiamo cercato di sviluppare, da parte dei soggetti che hanno partecipato: operatori balneari, cittadini, associazioni e via dicendo. Nel corso dell'assemblea poc'anzi citata erano stati individuati degli scenari possibili che permettevano di rispondere alle esigenze. È stata coinvolta anche la parte urbanistica perché il PUC rimane lo strumento sovraordinato nella gestione amministrativa del territorio cittadino, mentre il Pro.U.D., che viene redatto in base al Piano di utilizzo delle aree marittime della Regione Liguria, ha il compito di andare a stabilire le regole d'uso del Demanio secondo le varie leggi.

Il processo di partecipazione ha avuto una prima fase di ascolto, dove sono emerse delle tematiche che riguardavano l'accessibilità al mare e alla battigia, il litorale libero fruito per la balneazione anche nell'ambito di Autorità portuale, perché il Municipio di Ponente ha avuto una grande sensibilità nei tratti che sono adoperati dai cittadini, la riqualificazione e la sicurezza degli impianti, gli interventi strutturali stagionali di protezione e ripascimenti, la costituzione di una sorta di archivio di consultabile libera che concerne i paesaggi costieri e una normativa diretta ai servizi e ai criteri di assegnazione per le nuove concessioni balneari e sportive.

Le istanze comuni che abbiamo raccolto fanno riferimento sostanzialmente ai servizi sulle spiagge libere. Sono venuti fuori temi in merito al salvamento, alla pulizia delle spiagge e all'installazione dei servizi minimi di fruizione tipo docce e wc. Andando più nel dettaglio, siccome ogni tratto di litorale ha specifiche realtà territoriali e differenti usi da parte degli stabilimenti, il Ponente ha concentrato l'attenzione sul potenziamento delle prestazioni a supporto della balneazione, quindi una maggiore cura della cartellonistica di informazione e dei servizi inerenti.

È emersa la necessità di andare a ricucire la prosecuzione del percorso pedonale, attualmente interrotto dalla nuova galleria che ripercorre la vecchia Aurelia, che vedremo successivamente in cartografia e la predisposizione di un database generale concernente l'utilizzo del Demanio marittimo.

Alla fine dell'iter abbiamo individuato le prospettive. Gli scenari possibili non prendevano in esame le aree concedibili per attività turistico-ricreative, ma esaminavano il potenziamento e gli spazi liberi. Rispetto a questo quadro, è stato programmato il tratto di litorale di Ponente.

Precisando che attualmente esiste un Progetto di utilizzo, citato prima dall'Assessore e approvato dal Consiglio Comunale nel 2013, abbiamo pensato, al fine di armonizzare i vari elementi, di dividere i tratti costieri secondo le parti fronte mare individuate già dal livello paesaggistico puntuale del PUC. Sul Ponente ci sono sostanzialmente due versanti: Vesima e Crevari. Nel primo tratto abbiamo ridimensionato alcune aree di pertinenza degli stabilimenti balneari, dando maggiore spazio alle spiagge libere e, per rispondere ad una maggiore dotazione di servizi, abbiamo previsto la possibilità di una zona attrezzata nel punto centrale. Questa azione andrebbe ad interessare quasi il 50% dell'attuale struttura Janua, in concessione attualmente a Bagni Marina, che diventerebbe un arenile libero con le dovute attrezzature, fruibile anche da soggetti portatori di handicap.

È stato aumentato il fronte mare balneabile alla foce del Torrente Vesima, non prorogando delle aree concedibili che erano occupate da due stabilimenti. È stata riconfermata

la spiaggia libera con accessibilità delle persone accompagnate da animali domestici, così come la possibilità di rilasciare licenze stagionali per l'installazione di un chiosco con la finalità di fornire un servizio a supporto di questa parte di costa. Abbiamo inserito altresì l'eventualità di concedere modeste aree – si parla di 20 metri quadrati circa più altri 20 per posa tavolini e sedie – per impianti stagionali da collocarsi nel litorale vicino al dopolavoro ferroviario di fronte al campeggio di Vesima e nell'arenile di Scoglio Nave.

L'altro tema, che riguarda il Ponente, è il recupero del tracciato della vecchia strada provinciale, attualmente bypassato dalla galleria Tortuga, che ha lo scopo di rendere omogeneo il tratto ciclopedonale che porta fino al confine di Arenzano.

Il risultato della progettazione porta ad avere, su un fronte mare balneabile complessivo di circa 880 metri quadrati, uno spazio libero del 78%, quindi 690 metri lineari, a cui si deve aggiungere il 6% di spiagge libere attrezzate. Queste ultime sono dei tratti che possono essere presi in concessione direttamente dall'amministrazione pubblica ed affidati ad una partecipata o attraverso un bando di gara. Questo tipo di litorale prevede che il 50% sia totalmente gratuito, con la possibilità di dotazione di servizi igienici, docce, spogliatoi e salvamento.

Municipio Medio Levante e Levante. Una delle tematiche fondamentali di queste due circoscrizioni è stata la riqualificazione dei borghi marinari, cioè siti con particolari caratteristiche che dovrebbero avere, anche in aderenza al PUC, progetti di valorizzazione. Esse sono: la Baia di Boccadasse, Vernazzola, Capolungo, il porticciolo di Nervi, Scalo Quinto e Priaruggia. Avevamo parlato anche di altri luoghi in armonia con l'ambiente, che durante il percorso sono stati meglio focalizzati.

Le necessità emerse dai tavoli partecipativi sono la maggiore fruibilità pubblica del litorale consistente in un più efficace equilibrio tra spazi in concessione, spiagge libere e libere attrezzate e la previsione di un intervento per migliorare la percorribilità della battigia, eliminando gli ostacoli attualmente rappresentanti sia dai confini delle concessione balneari, sia da elementi fisici di cementificazione. A tal proposito è stata chiesta una progressiva decementificazione della costa, soprattutto con l'eliminazione dei manufatti incongrui o che danno vita a situazioni di particolari criticità.

L'argomento che riguarda la parte centrale, quella di Corso Italia, che si affaccia sul tratto di San Giuliano, è inerente la libera percezione visiva dell'arenile, sia in termini di fruibilità che di vista dai percorsi pubblici. Questa è una zona particolarmente complessa perché possiede la più alta concentrazione di stabilimenti balneari, che abbiamo ereditato dal passaggio di competenze dalla gestione, fino al 2001 in capo alla Capitaneria di porto. Ci sono ancora oggi atti concessori in corso che legittimano i gestori ad occupare queste aree. Il Pro.U.D. si riferisce a un assetto futuro, che da una parte può avere delle attuazioni concrete negli spazi in cui l'Amministrazione può essere coinvolta e dall'altra degli elementi di fattività diretta se con le strutture si instaura un dialogo di collaborazione, per la verità già intrapreso.

Entrando nel dettaglio delle previsioni del Progetto, abbiamo delimitato una parte abbastanza complessa, che è quella della copertura del depuratore di Punta Vagno fino a tutta la zona che comprende i Bagni San Nazaro; un perimetro che abbiamo chiamato R1, che sta ad indicare un'area di riqualificazione complessiva. Questo significa che quando le concessioni saranno rimesse a gara e quindi i tratti saranno da considerarsi totalmente liberi, qualunque rilascio di nuovo atto sarà vincolato a un piano unitario che dovrà rispondere alla seguente indicazione: la formazione di un'accessibilità idonea disabili che porti alla spiaggia libera attrezzata.

La parte arancione viene riconfermata come zona in cui sarà possibile rilasciare concessioni per usi turistici e ricreativi, mentre a Levante abbiamo stabilito la realizzazione di una spiaggia completamente libera. Siamo andati a recuperare una porzione ritenuta sottoutilizzata e con impianti incongruenti, tipo il campo da calcio. Questo spazio viene servito da un nuovo accesso pubblico che parte direttamente da Corso Italia.

Nella Marinetta, oggi interessata dall'intervento dello scolmatore del Torrente Fereggiano, abbiamo immaginato una grossa area pubblica con la previsione di rinaturalizzazione di questo tratto di scogliera e del piazzale cementificato, per avere anche qui un ingresso consentito alle persone diversamente abili, con eventuale accesso veicolare dalla strada a monte. È stata prospettata, inoltre, una zona filtro a verde tra le arcate di Corso Italia e la spiaggia libera e, andando verso Ponente, la riconferma di uno spazio per l'attività di rimessaggio imbarcazioni legate alle attività dell'associazionismo sportivo.

Spostandoci verso Levante, le colorazioni rappresentano la stessa funzione; le parti arancioni sono aree concedibili per finalità turistico-ricreative. Questa qui è una zona attualmente in consegna ad un'altra amministrazione dello Stato, quindi non abbiamo potuto fare altro che confermare. Abbiamo individuato due porzioni di nuove spiagge libere e l'ampliamento di una già esistente, che si trovano nella parte centrale del fronte San Giuliano. Questo è stato pensato anche in risposta alle indicazioni della Regione Liguria, che chiedeva una maggiore redistribuzione degli spazi soprattutto in questo ambito, dal momento che nel Progetto di utilizzo del 2013 non era stato preventivato. La realizzazione di questa parte senza concessione si concretizza con l'effettuazione di un'accessibilità pubblica direttamente da Corso Italia. La stessa cosa vale per questo piccolo pezzo di litorale. La praticabilità l'abbiamo già verificata con coloro che sono interessati all'occupazione e anche questa è una cosa potrebbe essere concretizzata nell'immediato.

Proseguendo su San Giuliano, abbiamo previsto l'eliminazione di manufatti incongrui e l'estensione del varco esistente, che consentirebbe il compimento di opere necessarie per garantire l'ingresso da parte dei disabili. L'ultima cosa che volevo dire su questo tratto, giusto per spiegare la simbologia, è la seguente: i tratteggi rossi e blu indicano delle fasce su cui il Pro.U.D. prevede che siano consentiti determinati utilizzi; in particolare quello di colore blu rappresenta il limite dell'edificato. Mutuando quello che è stato uno studio sulla riqualificazione di questo ambito, sappiamo qual è l'attuale confine compatibile, oltre il quale non è permessa nessuna nuova realizzazione.

Tra i due tracciati abbiamo indicato una fascia in cui è possibile installare opere di facile rimozione e strutture a supporto della balneazione tipo il beach volley o il campo da gioco. Tali attrezzature devono essere smontate a conclusione della stagione balneare. Oltre il tratteggio rosso non è consentita nessun tipo di installazione, se non ombrelloni e sdraio per quelle parti che fanno riferimento ai concessionari frontisti. Queste indicazioni ci hanno portato ad avere un fronte mare libero di circa 237 metri, che corrisponde più o meno al 29% del totale, a cui si va a sommare il 6% destinato a spiagge libere attrezzate, per cui siamo vicini al 40% solo in questo ambito.

Per concludere la parte del Medio Levante analizziamo la zona Lido. Non abbiamo riconfermato un'intera area ora in concessione ed è stato previsto il recupero di un tratto di spiaggia in prossimità dell'accesso carrabile da Corso Italia, per cui abbiamo mantenuto l'accessibilità libera, utilizzabile anche per i mezzi che stagionalmente portano materiale per i ripascimenti stagionali. Qui esiste quel molo dove già si svolgevano attività di rimessaggio. Avremmo prorogato questa destinazione d'uso, abbinandola alla possibilità nelle strutture a

monte di rilasciare concessioni legate alle attività sportive, sostanzialmente scuole di educazione nautica.

Altre cose importanti qui non ce ne sono. L'unico dato è che in questo caso il fronte mare libero, rispetto alla percentuale totale, diventerebbe del 46% circa, ma in realtà la spiaggia si va a sommare a quella di San Giuliano poiché l'ambito territoriale è più o meno lo stesso e l'attraversamento sulla battigia le rende un tratto di litorale univoco.

Per quanto riguarda Boccadasse, è uno di quei borghi marinari per i quali si immagina una riqualificazione complessiva, tesa ad aumentare il valore del sito. In questo quadro vengono riconfermate l'attività di rimessaggio inerente la piazza e lo spazio libero su cui è consentita la possibilità di sistemare l'imbarcazione per la pesca professionale.

Andando verso Vernazzola, anche questa zona è stata inserita come ambito di particolare pregio. Qui le coste senza concessioni sono state riaffermate perché attualmente esistenti. Abbiamo introdotto una nuova indicazione che fa riferimento a progettazioni già avviate in collaborazione con il Municipio Levante e con la Consulta Handicap, per realizzare una spiaggia accessibile ai soggetti diversamente abili. L'altro tema è la copertura del depuratore di Sturla che, secondo quanto previsto nel Progetto di utilizzo vigente, dovrebbe essere soggetta a un intervento che riguarda sostanzialmente una destinazione pubblica, ma con la possibilità da parte di privati di installare attrezzature di supporto. Il fronte mare libero è abbondantemente superiore alla percentuale richiesta dalla Regione, siamo intorno al 73%.

Sul Levante i temi emersi sostanzialmente gli stessi degli altri due municipi. In risposta alle indicazioni dell'Ente regionale sul reperimento di maggiore spazio non vincolato nella zona tra i Bagni Europa e i Bagni Doria, preciso che il Pro.U.D. prevede la riduzione di area concedibile con la realizzazione di una spiaggia libera attrezzata, direttamente accessibile dalla via pubblica. È previsto altresì per il porticciolo di Nervi la perimetrazione in un ambito complesso di riqualificazione, con l'introduzione del tema della regolamentazione d'uso che verrà meglio dettagliato all'interno di un documento inerente le linee guida per l'utilizzo, soprattutto per la parte relativa alla nautica.

MUSSO V. – PRESIDENTE

La ringrazio poiché è stato molto interessante ed esaustivo sull'argomento. Apro la discussione. Consigliere Pandolfo, a lei la parola.

PANDOLFO – PD

Grazie, Presidente. Rispetto alla sollecitazione che ha esposto in apertura il consigliere Grillo sulla presenza dei municipi, avrebbero fatto piacere anche a me avere un ritorno da qualche rappresentante politico vista la delicatezza e l'ampiezza del tema del quale si discute da tempo. È capitato più volte a chi ha fatto parte dell'amministrazione dell'Ente municipale di affrontare questo argomento.

Vorrei comprendere nello specifico la tematica che discende dal Progetto, ossia il nodo delle spiagge libere attrezzate e dell'accessibilità in generale, in quanto desidererei capire come viene aumentato lo spazio. In premessa si parlava della gestione tramite una società partecipata o attraverso una gara. Bisogna conoscere con quale modello si intende affrontare l'esercizio. Quello che lamento più di tutto oggi è il disordine che si ha nel litorale; è questa la percezione ravvisata da mare e da terra.

Essendo un tema caldo anche sul fronte nazionale, riconosco che in alcune zone della città l'azione dei concessionari assume una veste sociale; l'ho detto più volte nel corso delle

audizioni. Bisogna capire come coniugare questo tipo di operazione con le esigenze commerciali.

Preferirei avere il litorale tutto occupato, ma secondo i canoni che l'Amministrazione fornisce, che dovrebbero essere stringenti rispetto, ad esempio, alla collocazione delle strutture stabili e stagionali sul fronte mare, avendo la certezza che quei luoghi siano presidiati. Il mio timore è che si parli oggi a tutti i costi di fruizione libera e domani venga tolta la potestà a qualcuno che effettuava un servizio disordinato, offrendo però un presidio a quel pezzo di litorale. È necessario rendere equilibrato il passaggio, soprattutto alla luce del fatto che si apportano delle innovazioni.

Ricordo che nel precedente ciclo si faceva riferimento al fatto che la percentuale di tutto la costa cittadina era rispettata in relazione alla quantità di spiaggia libera, ma, analizzando i singoli settori, si trovavano invece dei luoghi, come quello di Corso Italia, che sono densamente in regime di concessione e altri non regolati. Vorrei capire le ragioni di questo nuovo quadro che si viene a configurare in alcuni posti.

Sono concorde sulla gestione che rappresenta un tassello iniziale, fermo restando che è opportuno tenere conto di quelle che sono le preesistenze e le evoluzioni, in modo tale che ci possano essere delle rapide trasformazioni. Relativamente ai sindacati dei balneari, che sono intervenuti sul tema del regolamento, ma non sul Pro.U.D, mi farebbe piacere comprendere qual è il riscontro che hanno portato rispetto alla definizione del piano.

Per quanto concerne le descrizioni che venivano fatte sulla continuità di alcune zone, purtroppo non ho la tavola a colori, quindi ho difficoltà di individuazione, ma può darsi che intervenga nuovamente per fare delle domande su delle cose che non ho compreso nelle slide precedenti. Grazie.

MUSSO V. – PRESIDENTE

Grazie, Consigliere. Consigliera Nicolella, prego.

NICOLELLA – LISTA MARCO DORIA

Grazie, Presidente. Ringrazio la Giunta perché accolgo la delibera con piena soddisfazione. La sensibilizzazione verso un percorso partecipativo con i municipi e con le associazioni era stata introdotta con un emendamento della maggioranza, per cui un doppio plauso perché gli indirizzi politici sono stati ottemperati. Il lavoro coglie perfettamente quello che era il mandato, cioè restituire l'accesso al mare in una città che paradossalmente, a fronte delle spiagge di cui dispone, ha una scarsissima fruibilità.

Il mare lo si vede perché negli anni sono stati fatti molti interventi, ma era un po' difficile da Corso Italia arrivare a mettere i piedi nell'acqua, se non attraverso stabilimenti balneari. Il Progetto riesce ad equilibrare le concessioni in atto, mettendo a disposizione dei genovesi aree con le modalità che l'Amministrazione vorrà dare di spiaggia libera oppure di spiaggia libera attrezzata. Immagino che i tratti non regolati non sia tantissimi per quanto riguarda l'estensione, però è una cosa assolutamente positiva, anche perché le operazioni di demolizione e di limitazione del costruito incontrano gli obiettivi della Legge regionale e le indicazioni del Consiglio Comunale.

Ho sentito che l'autorità portuale dispone di un piano analogo. Entriamo un pochino nel regno di un'entità diversa dal Comune, ma vi domanda se sia possibile, magari sulla scorta dell'esperienza fatta dai nostri uffici, aprire un'interlocuzione e iniziare a fare un ragionamento per capire quali sono le intenzioni. Immagino che tra le priorità inevitabilmente l'accessibilità al litorale sarà minoritaria, ma rammento che nella gestione di una città come le

la nostra in cui esigenze urbane ed industriali devono essere conciliate, è bene che particolare attenzione venga posta in merito alla fruizione. Vorrei comprendere se questo dialogo c'è, anche perché nei lavori del futuro Consiglio sarà interessante affrontare il grosso tema di come rendere compatibili due grosse anime del nostro territorio. Grazie.

MUSSO V. – PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Baroni, prego.

BARONI – PDL

Grazie. Mi dispiace che, in relazione al Municipio Levante, non si sia potuta compiere un'illustrazione completa per questione di tempo. Dato che ci sono molte cose da dire, non si può riassumere il tutto al porticciolo e alla spiaggetta tra i Bagni Europa e i Bagni Doria. La zona va da Sturla fino a Capolungo e vi assicuro che le problematiche su questo bellissimo tratto di costa avrebbero meritato un po' più di attenzione e spiegazione.

Sono d'accordo con i plausi, ma gli interventi, oltre che sulla carta, li vorrei vedere realizzati. Dei progetti si parla da secoli e tra l'altro rispecchiano le norme. Non è che improvvisamente l'Amministrazione ha donato alla cittadinanza spiagge libere attrezzate. Ci sono delle leggi precise a cui bisogna adeguarsi. Il tentativo è in linea con quello che dovrebbe essere un piano di gestione di un certo tipo.

Mi interessa partire dalla parte opposta, considerato che non è stata affrontata. A Nervi, uno dei borghi più belli, le barche non entrano più perché si cammina a piedi sulla sabbia dalla spiaggia fino al molo. È un luogo meraviglioso, se tenuto nella maniera adeguata. Sapete benissimo che se un'imbarcazione va a Portofino o da un'altra parte e non riesce ad entrare, attracca sulla punta. Dopodiché si deve transitare su una scaletta barcollante; in particolare una persona di una certa età deve essere un equilibrista o comunque essere sorretta da altri per non cadere in acqua. La situazione è ancora peggiore se non c'è un po' di mare. Non sto esagerando, sto illustrando la realtà. Personalmente frequento abbastanza il molo d'estate e in inverno ci abito, per cui le cose le vedo.

Secondo voi questo Progetto prevede di mettere a posto quello che c'è? Il porticciolo è in condizioni pietose, la spiaggia è inondata da un metro e mezzo di alghe nere e non si capisce più dove finisce la sabbia e comincia il mare. C'è un odore bestiale. Per non parlare della foce del Torrente Nervi. Cominciamo a sistemare quello che è possibile da subito.

Ieri sono andato a fare un giro in quella zona e ho visto la piscina che ormai è una discarica a cielo aperto, con seggiole di plastica rotte buttate dentro la vasca, pezzi di tubo, materiale secco e quant'altro. In quei luoghi esiste anche un'attività, un bar, per cui l'area dovrebbe essere tenuta in una certa maniera. Potrei far riferimento anche a Boccadasse o Priaruggia, ma sostanzialmente l'unico porticciolo del Levante genovese fino a Bogliasco è Nervi.

Non vi chiedo di mettere docce, lampioni o altro, ma quel posto va dragato per consentire che le barche possano muoversi; non possono viaggiare solo le canoe. Secondo me bisognerebbe intervenire, pulirlo e tenerlo in ordine almeno nella sua struttura.

Per quanto concerne il discorso che si faceva prima, preciso che ci sono le spiagge libere dove tutti accedono e le spiagge libere attrezzate, cioè con bagni, spogliatoi e una o due docce. Questi tratti di litorale forniti di servizi non sono gestiti da nessuno perché sono a disposizione dei bagnanti. L'area attrezzata così come viene definita è un'altra cosa, cioè un pezzo di costa dato in concessione in cui si possono mettere i lettini, gli ombrelloni e fare balneazione. Personalmente non ne conosco di posti così nel Levante o nel Medio Levante.

Non siamo ad Albenga, Andora, Alassio, Finale o Lavagna, in cui le porzioni vengono concesse ad un gestore. In questi spazi non ci sono nemmeno i contenitori della differenziata. Stiamo facendo una battaglia su questo argomento e sulle spiagge ci sono i bidoni verdi con dentro il sacco nero.

Cerchiamo di utilizzare al meglio quello che c'è e non parlo dei ripascimenti con le pietrine dello Scrivia. L'anno scorso è stata effettuata un'operazione sulle zone del Levante cosiddette attrezzate con dei sassi provenienti dallo smarino dello scolmatore che erano più taglienti delle lamette. Chi ci è andato lo sa, ma va bene lo stesso, meglio poco che niente, non sono qui a lamentarmi.

In merito al discorso del Levante, che riguarda i litorali di Sturla, Priaruggia, Bagnara, Quinto, Capolungo, Murcarolo, Caprafico e via dicendo, procediamo con la sistemazione e possibilmente manteniamola. Sarebbe già tanto. Il problema è che la spiaggia libera viene usata come una pizzeria di sera e di notte; al mattino ci sono tutti i cartoni delle pizze e delle birre. È colpa della maleducazione della popolazione, però dobbiamo far vedere che l'Amministrazione è presente tenendo in ordine quello che c'è.

Per il porticciolo bisogna fare qualcosa, perché la stagione tra un mese inizia e non si può lasciare in quelle condizioni. Se il Municipio è assente ha poca importanza, Farinelli e Raffaelli lo sanno benissimo le condizioni e se non fanno niente loro, in quest'aula chiedo di dare un occhio e di agire. Rendiamo visibile e fruibile quello che c'è.

PASTORINO – FED. SIN.

Volevo ricordare che sono anni che, malgrado lo stanziamento di 4.800.000 euro di una decina di anni fa, i lavori di messa in sicurezza delle spiagge sono rimasti parzialmente da finire. La prima questione è che a ponente della spiaggia di Vesima era previsto un molo per proteggere l'arenile dalle correnti che venivano da ovest e non è stato fatto, mentre invece a levante la costruzione del pontile a Punta Nave che ha dimostrato la sua utilità recuperando una spiaggia che era stata completamente erosa.

Il secondo problema è il recupero della strada provinciale del residuo onde evitare che i cittadini percorrano la galleria Tortuga. È stata una cosa chiesta da me e dal consigliere Nacini sia in Provincia che in Comune, ma rimasta nel libro dei sogni.

La terza è che a Punta Nave ed alla spiaggia libera di Vesima non ci sono servizi igienici ed ogni anno si fanno battaglie alle quali alla fine si riesce a sopperire in qualche modo con servizi igienici autotrasportati. Bisognerebbe prevedere qualcosa di più funzionale.

Questi sono i problemi del ponente.

A levante c'eravamo lasciati sul recupero di porzioni di concessioni per allargare la percentuale delle spiagge libere. Siccome non ho ricevuto nessuna protesta e nessuna richiesta di audizione dei balneari e ho l'impressione che non siamo andati verso quella direzione lì, perché sennò saremmo assediati da chi ha le concessioni. Quindi la domanda è: come si è agito?

Sul porticciolo di Nervi, riallacciandomi al discorso del consigliere Baroni, bisogna discutere sulla destinazione della famosa piscina. Tante associazioni che ci chiedono di demolirla, mentre da parte dell'Amministrazione ci sono tendenze alla sua ristrutturazione. Anche su questo sarebbe interessante capire ad oggi che cosa si vuole fare di quel rudere.

GRILLO – PDL

I colleghi che mi hanno preceduto hanno già anticipato alcune questioni importanti.

È l'ennesima pratica che ci viene sottoposta in cui nella documentazione a corredo che ci perviene non vengono allegati gli ordini del giorno che la delibera richiama nel testo. L'odierna proposta fa riferimento a quella del 23 luglio 2013 che aveva per oggetto "Progetto di utilizzo del demanio marittimo. Presa d'atto prescrizione della Regione Liguria". In quel Consiglio Comunale sono stati approvati ordini del giorno che ne richiama altri del 21 marzo 2012.

È possibile che questi documenti non siano allegati? Se li leggete c'è da chiedersi che cosa si può dire della nuova proposta che per la terza volta viene sottoposta al Consiglio Comunale? Che cosa avete fatto dal 2012 ad oggi rispetto a degli obiettivi di carattere generico che non hanno delle scadenze operative?

Quei documenti ponevano l'esigenza dei bagni a gestione comunale, ma qui c'è molta incertezza sulle prospettive gestionali degli stabilimenti gestiti direttamente dal Comune di Genova. I documenti precedenti richiama le problematiche delle spiagge libere. Viviamo un momento di crisi nella società italiana e nella nostra città, con gente che non può permettersi di pagare e preferisce la frequentazione delle spiagge libere. Dovremmo agevolare questo.

I colleghi hanno già detto lo stato in cui si trovano. Nei documenti del passato veniva proposto che per ogni spiaggia libera si poteva consentire ad un privato, previo bando, di istituire un punto ristoro a condizione che tenga pulito l'arenile a lui assegnato senza oneri di pagamento. È un decennio che evidenzio queste questioni.

Senza parlare dei piani di ripascimento che nel tempo ci sono stati sottoposti.

Assessore Porcile, sono amareggiato perché vedo che il lavoro che sviluppa il Consiglio Comunale sulle delibere poi non ha un riscontro degli adempimenti svolti.

Concludo, chiedendo agli uffici se questa proposta tiene conto delle due delibere che recentemente ha approvato questo Consesso relative al waterfront di Pegli ed al waterfront di Prà Voltri, che prevedevano un disegno strategico di queste due aree specifiche. Sono delibere determinanti per il ponente genovese. Questa nuova proposta ha inserito questi due obiettivi? Sono parte integrante di questa deliberazione?

DE PIETRO – EFFETTO GENOVA

Alcune domande e considerazioni. Abbiamo visto che nell'arenile a levante di San Nazaro verrà fatta una zona di spiaggia libera dove attualmente c'è un campo da calcio che poco ha a che fare con le attività che si dovrebbero fare sulle spiagge. Invece nella parte a ponente dello Scolmatore ci sono dei campi da tennis, che non hanno la possibilità di essere smontati, perché stabili, visto che quella è un'area arancione, rimarrebbe quindi privata per concessione, volevo capire che attinenza hanno - tenendo conto che dall'altra parte si dice che il campo si toglie perché non attinente con le attività di spiaggia - che cosa succede in quella zona lì?

L'altra domanda è questa: nel calcolo delle lunghezze delle spiagge, è stato tenuto conto della presenza di zone dove ci sono gli scogli di modo che queste siano espunte e non facciano parte del calcolo del fronte mare pubblico?

Sono previste altre Commissioni con le associazioni ambientaliste che hanno preso parte a questo percorso per avere anche il loro parere sul documento finale?

Per quanto riguarda le spiagge libere sono d'accordo che siano suddivise in tante zone di modo che i cittadini ce l'abbiano per prossimità, ma come qualche altro Consigliere ha già fatto notare, la gestione di una spiaggia richiede delle risorse per la pulizia e la manutenzione.

Volevo sapere se è stato fatto già il calcolo di quanto dovremo mettere a bilancio per la manutenzione di queste spiagge, perché renderle libere, ma non avere i soldi per gestirle significa o non avere delle spiagge decenti o averle semi libere nel senso che prima o poi dovremo chiedere un euro a chi ci entra, perché partecipi alla pulizia della spiaggia. Potrebbe anche essere un'idea per un discorso di gestione per fornire un servizio superiore a quello che madre natura potrebbe dare lasciando semplicemente una spiaggia così, quindi docce, pulizia, ripascimento, sdraio.

Per quanto riguarda la piscina di Nervi in effetti il percorso dovrebbe tenere più conto anche dell'opzione zero, perché proprio in quella zona non c'è una spiaggia, una ormai è ridotta e lo sarà sempre di più per gli effetti delle correnti interne, ma in più c'è questa area di cemento che non serve a niente che se anche fosse rivitalizzata sarebbe comunque non coperta e quindi soggetta ad un'apertura temporale limitata. Si andrebbero a spendere soldi per realizzare qualcosa di poco utilizzato.

Potrebbe essere più utile inserire quel servizio in qualche altra area del levante, quindi costruire una nuova piscina in una zona più interna che abbia magari i posteggi, mentre lì rinaturalizzare com'era una volta. L'opzione zero riuscirebbe a smorzare anche il ciclo delle onde che lavorando in tondo creano quel problema che c'è sul fondale del porticciolo di Nervi.

Un'altra questione è il problema dell'interruzione della battigia. Ho provato qualche volta a passeggiare sulla costa che va dalla foce fino a Bocadasse ed è praticamente impossibile camminare lungo la riva, perché in molti punti ci sono state fatte delle colate di cemento che interrompono la possibilità di andare avanti. D'inverno si riesce forse, arrampicandosi un po', ad entrare all'interno degli stabilimenti e proseguire, ma d'estate questo è impedito dal fatto che mettono le reti e diventa impossibile. Volevo sapere se per la continuità della battigia è stata fatta qualche progettazione di questo tipo nel nuovo Pro.U.D. per vedere di trovare una soluzione al fatto che una persona possa ritrovare la continuità della sua camminata interrotta attraverso delle costruzioni fatte in passato, ma in aperta violazione del fatto che non si potesse costruire sulla battigia.

ore 15:46 presiede Chessa.

VASSALLO – PERCORSO COMUNE

Condivido buona parte di ciò che è stato detto, riprendendo un ragionamento del consigliere Baroni sulla piscina di Nervi, dico che 2.500.000 potevano essere chiesti nel patto per Genova, ma per distruggere quello che c'è, non per andare ad immaginare una situazione invasiva nel porto.

Detto questo, ho l'impressione che questo studio sia una fotografia delle cose che ci sono, immaginando la collocazione di spiagge libere attrezzate sul territorio che già c'è, ideando dei percorsi da realizzare. Credo che bisognerebbe ragionare attorno alla scelta strategica di chi poi gestisce queste strutture che immaginiamo ci siano. Premesso che probabilmente un ragionamento che sia "utilizziamo quello che c'è", di eliminare dunque le negatività che ci sono anziché immaginare un percorso virtuoso che è solamente il fatto di fare un progetto, si trasforma da pianificazione in valutazione strategica, in ipotesi di concretezza quando io immagino anche chi farà le cose che io dico che dovranno essere fatte.

Qui si inseriscono una serie di domande, perché ci sono pro e contro in tutte le soluzioni individuate.

Da una parte c'è la Bagni Marina e fare un ragionamento sull'individuazione di soggetti che gestiscono spiagge libere attrezzate senza stabilire che cosa si vuole fare di questa realtà mi sembra un ragionamento monco, perché potrebbe anche essere utilizzata per gestire tutto. Del resto qualche gestione, ancorché limitata, la Bagni Marina la fa in alcune zone della città. Oppure non fosse altro per eliminarla, ma una qualche valutazione strategica su che cosa ne vogliamo fare, nel momento in cui organizziamo gli strumenti che vanno ad interagire nel litorale, non possiamo non porcela.

Altra scelta che mi sembra adeguata è che ci sono realtà locali che possono costituire un substrato di volontariato, che possono essere un riferimento di gestione perché il rapporto tra pubblico e privato va costruito su situazioni di virtuosità.

Ognuna di queste scelte ha delle sue connotazioni negative, per cui non voglio affrontare questo argomento, ma nel momento in cui andiamo ad esaminare che cosa vogliamo fare per dare una concretezza non possiamo non immaginare con quali strumenti si vuole affrontare, decidendo al contempo la missione strategica e la fine, il potenziamento, la distruzione, di un'azienda comunale che oggi si chiama Bagni Marina che in qualche modo ha già a che fare con questa vicenda.

Non ho soluzioni, ma certamente l'avvertenza che bisogna anche ragionare di queste cose qui.

MUSSO V. – LISTA E. MUSSO

Condivido moltissime delle cose dette da chi mi ha preceduto, ma l'Assessore già sa cosa voglio chiedere, perché è ciò che già due anni fa avevo chiesto: delle aree accessibili ai cani.

Ce n'è una a Vesima, un'altra privata in Corso Italia, ma avevo proposto quella striscia di terra che va dalla fiera a Punta Vagno inutilizzata per altre cose. È sotto la giurisdizione della Capitaneria di Porto, però si era pensato ad un possibile accordo in questo. Parlo di una porzione di terra inutilizzata quindi si potrebbe pensare, anche come diceva il consigliere Nicoletta, di parlare con l'autorità portuale e vedere se è possibile.

PORCILE – ASSESSORE

Provo a dare alcune risposte e poi chiedo agli uffici un'integrazione su questioni specifiche. Ringrazio i Consiglieri per le domande opportune e per aver espresso i complimenti all'Amministrazione per il lavoro fatto.

I consiglieri Pandolfo e Vassallo chiedono che questo passaggio sia fatto anticipando una visione strategica d'insieme che riguarda la gestione di determinate aree che andiamo ad individuare, senza trovarmi d'accordo rispetto al fatto che ci sia un quadro particolarmente disordinato. È un tema che vedremo meglio quando affronteremo il regolamento sulla gestione del demanio marittimo, ma credo che, a parte il grosso elemento di confusione che introduce la dinamica nazionale sulla Bolkestein, in realtà in questi anni sia stato fatto un buon lavoro di riordino e sistemazione sia delle regole che degli spazi che trova il suo compimento proprio nell'atto che stiamo discutendo oggi.

Tuttavia, se non facciamo il passaggio odierno, cioè se non prendiamo finalmente la decisione di individuare degli spazi su cui verranno fatte valutazioni in termini di affidamento ad una società partecipata, apertura di procedimenti in evidenza, coinvolgimento di organizzazioni di volontariato qualificate, se non riusciamo a fare quella scelta che correttamente alcuni Consiglieri hanno evidenziato e la città attende da dieci anni è prematuro e sono valutazioni che poggiano sul vuoto. Dopodiché sono assolutamente d'accordo sul fatto

che immediatamente dopo questo passaggio si debba ragionare in sede di bilancio, di piano triennale dei lavori pubblici, di interventi, perché è chiaro che do in affidamento determinate aree se prima ne ho curato la riqualificazione e se sono sicuro di avere a disposizione delle risorse per la loro gestione, cura, manutenzione. Rispondo in questo caso anche a De Pietro: non lo posso fare finché non prendo la decisione a livello di programmazione, che dobbiamo assumere oggi o in questi giorni con il Consiglio Comunale.

Bisogna tener conto delle preesistenti accennando al ruolo dei sindacati sul Pro.U.D.?

La scelta coraggiosa è di andare ad intervenire sul litorale, dicendo di aumentare lo spazio dedicato a libere attrezzature, così come le concepiscono altre città – concordo con il consigliere Baroni – che a Genova non ci sono, e il Pro.U.D. almeno in termini di programmazione è pianificazione la risposta a questo tema. Mi rendo conto che può essere tardiva, però siamo finalmente arrivati alla fine di un lungo percorso e scegliamo di introdurre quella tipologia in determinate aree della città.

Il tema è se il Consiglio Comunale condivide questa scelta, l'individuazione delle aree che noi abbiamo ritenuto - per tutta una serie di criteri - siano le più adeguate.

Ringrazio la consigliere Nicoletta per le sue considerazioni, ovviamente c'è una corrispondenza fitta per quello che riguarda la parte di autorità portuale, non ultima seguente alla mozione approvata dal Consiglio su Pegli, il Comune in continuazione rende nota la propria posizione sulle porzioni su cui hanno una diretta competenza.

Sul Municipio IX facciamo un'integrazione un po' più puntuale per far vedere le scelte che sono state fatte, ma mi pare un po' ingeneroso il giudizio del consigliere Baroni sullo stato di degrado dell'intero litorale, perché abbiamo appena finito tutta una serie di sopralluoghi in anticipo rispetto agli interventi di ripascimento stagionale che stiamo facendo. Si può sempre migliorare, ma quest'anno ci avviciniamo alla stagione balneare in condizioni di minimo decoro rispetto ad altre stagioni, anche in termini di pulizia e di cura.

Vengo richiamato sul porticciolo, ma anche qui stiamo per affidare l'incarico per lo studio e l'analisi molto puntuale delle correnti e dei fondali, perché la scelta di un intervento di dragaggio può compromettere i danni che un determinato moto ondoso arreca. Qualcuno ha richiamato il fatto che un tempo c'era una spiaggia che ora non c'è più, ma l'altro tema è che i pescatori non riescono più a muoversi con le loro barchette. Lo studio ci dirà in che termini è possibile intervenire, trovando il punto di equilibrio tra i due problemi che nel porticciolo convivono.

Falso problema quello di reintrodurre un'eventuale spiaggia a fini di balneazione, perché come noto, anche se il controllo e la sanzione non sono così efficaci, nel porticciolo di Nervi è vietata.

Non entro nel merito della scelta di demolire o riqualificare la piscina, perché ho una mia posizione che preferisco non esternare. Posso dire che ero perplesso, nel senso che non ero convinto che la scelta adeguata fosse riqualificarla, ma ad ogni modo, nel momento in cui sono state individuate delle risorse nel patto per la città, il fatto che non resti il rudere che è da diversi anni, ma con 2.500.000 di euro venga interamente riqualificato, lo ritengo un buon risultato.

Per quanto riguarda gli interventi in corso, ci sono tutti i ripascimenti stagionali ed alcuni strutturali di cui ho parlato molte volte in quest'aula ed adesso mi sembra eccessivo richiamarli nuovamente. Ci sono anche interventi di rimozione di tutte le alghe che qualcuno lamentava.

Questo per rispondere al consigliere Pastorino perché a Vesima è stato fatto molto più che in altre zone della città, sia in termini di protezione che di ripascimenti strutturali e non

stagionali. È vero che alcuni interventi attesi da tempo non sono stati realizzati, però guardando da Nervi a Vesima se c'è una porzione di mare su cui significative risorse pubbliche sono state investite è proprio quella di Vesima.

Per l'intervento del percorso pedonale della galleria, che a me sta particolarmente a cuore quanto a lei, ancora non sono state individuate le risorse, però una volta fatta la pianificazione si passa alle scelte successive e in sede di triennale, di bilancio, di individuazione di altri canali di finanziamento, il Consiglio Comunale chiederà che quella sia una priorità rispetto ad altri.

Questo è un atto di semplice pianificazione urbanistica e non ancora di decisione rispetto ad un intervento o ad un altro. Se in sede di bilancio si spostano delle risorse sulla riqualificazione del litorale, ovviamente sarò il più contento di tutti in quest'aula.

Sono d'accordo con il consigliere Grillo, gli ordini del giorno devono avere la documentazione a corredo, non so di chi sia la responsabilità, cerchiamo di capire come mai non avviene.

L'introduzione di spiagge libere risponde alle ragioni sociali che lei ha richiamato e la scelta di individuare aree del litorale che devono essere destinate a tale scopo non è mai stata fatta prima, spero di poterla condividere con questa Commissione e con questo Consiglio.

Il Pro.U.D. tiene conto dei vari strumenti di programmazione e pianificazione recentemente approvati dal Consiglio ed anche del PUC su cui abbiamo lavorato in questi anni.

Gli uffici risponderanno alle domande molto precise e puntuali su determinate aree della concessione e sul tema dell'interruzione della battigia. Il Pro.U.D. interviene nuovamente e stabilisce una regola per cui si deve percorrere una determinata metratura, imponendo lo smontaggio di eventuali barriere di qualsiasi natura esse siano.

La decisione in relazione alla società partecipata Bagni Marina la porterò all'attenzione della Giunta e poi della Commissione e del Consiglio nei prossimi giorni. Preferisco non anticipare la discussione.

Alla consiglieria Musso rispondo che il Pro.U.D., oltre a Vesima, individua altre due aree, una a Sturla ed una al depuratore di Quinto, destinate a spiagge con l'accessibilità ai cani come da tempo atteso e richiesto.

FRATIA – DIREZIONE DEMANIO

Il primo tema era lo smontaggio e la demolizione del campetto da calcio.

Per il campo sportivo attualmente esistente vicino Bagni San Nazaro è prevista la demolizione, perché è un manufatto incongruo nel senso che è totalmente abusivo e non può essere legittimato da un titolo edilizio. Cogliamo l'occasione per non riconfermarne la permanenza. Per l'altro campo da calcio che è a confine con l'area Marinetta, dove abbiamo previsto la spiaggia libera accessibile a soggetti portatori di disabilità, è prevista la totale rimozione per la formazione della spiaggia libera e la rinaturalizzazione di quel tratto di cementificazione. È stato mantenuto il campetto da tennis più a monte, perché è nella fascia compresa tra la riga azzurra e quella rossa, dove è consentito il mantenimento di questo tipo di attrezzature che sono comunque totalmente smontabili e di piccole dimensioni che non vanno ad interferire con la fruizione del tratto immediatamente sottocosta.

Analogo discorso per le altre attrezzature ludico sportive che esistono in questa fascia, perché sono molto distanti dalla linea di battigia e non interferiscono con la libera fruizione di questi tratti di arenile.

C'è un'area che attualmente era concessa come stabilimento balneare che è indicata nel disegno di Pro.U.D. attuale in verde, che non viene destinata come unica polarità per attività ludiche in quella zona. Se ne conferma un uso radicato nel tempo che è stato fatto in questi anni.

Sulla lunghezza dei tratti di litorale considerati balneabili. L'orografia della costa Ligure è particolare, noi non abbiamo spiagge se non nel tratto di Giuliano o nel tratto di Vesima.

Nel calcolo, riducendo tratti di scogliera che avevamo ritenuto balneabili nel Pro.U.D. 2013 con la Regione Liguria che ci aveva fatto osservare determinate cose, avevamo visto insieme cosa poteva essere considerato balneabile e libero, non tipicamente spiaggia, anche tratti di scogliera. Nel Pro.U.D. trovate delle righe di approssimazioni dell'andamento delle curvature della costa, in blu l'indicazione di quello che noi abbiamo considerato come tratto di litorale balneabile libero. Ci sono anche tratti di scogliera che vengono utilizzati ai fini della balneazione normalmente dai cittadini. Abbiamo preso atto di questa realtà e sono state escluse le scogliere artificiali ed inaccessibili.

Altro quesito, la gestione delle spiagge libere. Abbiamo cercato di rendere più uniformi e di riequilibrare i tratti di litorale concedibile rispetto agli spazi liberi. Per la loro gestione quando questi non sono limitrofi ad aree concedibili abbiamo introdotto la possibilità di installare modeste strutture stagionali come chioschi a servizio della libera balneazione. Il chiosco ha l'onere di fornire i servizi minimi gratuiti e di occuparsi della pulizia della spiaggia per un raggio di almeno 25 metri dalla sua posizione. Dove è stata introdotta la spiaggia libera ed è vicina ad aree concedibili l'onere di offrire il servizio minimo sarà a carico del concessionario limitrofo.

Per gli accessi abbiamo previsto e valutato la possibilità di realizzarne totalmente pubblici. Quando l'accesso pubblico per motivi orografici, di infattibilità rispetto alla situazione del costruito non è possibile, nel Pro.U.D. abbiamo indicato l'opportunità di individuare lo stabilimento balneare che ha l'obbligo di diventare un varco di accesso fino al raggiungimento della battigia. La normativa regionale stabilisce che il varco di accesso pubblico alla battigia dovrebbe essere almeno ogni 200 metri.

Recentemente abbiamo avuto l'incontro in Capitaneria di porto con i balneari in cui abbiamo chiesto collaborazione nell'andare ad individuare quali sono quegli stabilimenti che possono e che devono essere varchi di accesso alla battigia anche nei periodi di chiusura invernale, perché l'obbligo permane tutto l'anno con l'individuazione di soggetti che garantiscono l'apertura anche durante l'inverno, il rispetto delle aree di accesso ogni 200 metri verrebbe garantito.

Il tema del levante ha problematiche ed elementi di valorizzazione molto più visibili e pesanti rispetto agli altri Municipi, perché comunque è un ambito costiero quasi interamente urbanizzato dove i borghi per le attività marinesche sono presenti, per cui ci devono essere progetti di valorizzazione. Questi hanno lo scopo di valorizzare delle realtà, cercando di rifare ordine all'interno di queste aree che spesso e volentieri sono state gestite in maniera confusa, con eccessi di imbarcazioni.

L'area del porticciolo di Nervi è in concessione al Comune di Genova, quindi siamo gestori e concessionari di un'area che ha questo utilizzo. Il Pro.U.D. ha cercato di introdurre le basi per andare a regolamentare l'uso delle specchio acqueo, delle banchine, e la necessità di realizzare un approdo di sicurezza per le motonavi che vanno verso il Tigullio e quindi cercare di sancire una priorità di problemi che possono trovare soluzione una volta che ho uno strumento che li indica.

Questa è la natura del progetto di Pro.U.D. che è pianificatorio, non ha delle immediate fattibilità attuali.

GRILLO – PDL

Assessore, solo perché resti a verbale dell'odierna riunione, la Commissione consiliare del 16 marzo 2016 aveva per oggetto "Informativa circa gli esiti del percorso di partecipazione al Pro.U.D.". Nel corso di quell'incontro, a prescindere dal fatto che soltanto il Presidente del Municipio Levante era presente ed un assessore del medio levante, hanno posto quesiti che più o meno sono uguali ed identici a quelli posti oggi i consiglieri Grillo, Villa, Bruno, Pandolfo, Pastorino, Baroni, Bazzurro, Balleari. Poi c'è la sua replica.

Non bisognerebbe mettere agli atti delle delibere soltanto i documenti che il Consiglio approva, bensì anche i verbali delle Commissioni consiliari, perché anche leggendo integralmente questo atto si evince che è passato oltre un anno ed oggi non abbiamo nessuna proposta concreta a prescindere dal disegno strategico per il quale ringrazio gli uffici.

I miei interventi non sono nei confronti degli uffici perché nell'elaborare piani così complessi hanno proficuamente lavorato.

Mi rivolgo alla politica, perché non è possibile che dopo un anno nulla si dice rispetto a quello che è stato fatto o che è in programma di essere realizzato.

Avevo iniziato con lei Porcile, citandolo come un uomo che in Consiglio Comunale aveva prodotto molti documenti, si era caratterizzato sui problemi soprattutto ambientali compresi quelli di cui oggi trattiamo, però sono molto deluso anche da parte della Giunta perché approva i documenti e non li rispetta. Così facendo mi si porta a criticare duramente chi ha governato e governa il nostro ente.

DE PIETRO – EFFETTO GENOVA

Ringrazio gli uffici che hanno verbalizzato il fatto che questo campo di Bagni Marina non era in possesso di nessun titolo edilizio. Ho sentito dire che non si può tollerare oltre. Abito lì da tanto tempo e quel campo è lì da sempre, a questo punto sarebbe il caso di fare una verifica del posteggio che è stato creato sotto Corso Italia perché è stata costruita un'inferriata chiusa e quella non mi risulta area demaniale, ma comunale. Chiederei all'Assessore, a questo punto, sulla base delle dichiarazioni degli uffici di fare immediatamente una verifica della congruità di tutta la situazione autorizzativa di quell'area.

Per quello che riguarda il discorso dell'accesso al mare concordo con gli uffici che è necessario crearne all'interno degli stabilimenti balneari che garantiscano questa distanza dei 200 metri. Per controbilanciare la necessità di questi privati di chiudere la loro proprietà ad una certa ora, non credo che la strada giusta sia quella della trattativa ma si farà un corridoio nello spazio delle divisioni tra una concessione e la successiva, rubando qualche metro e verrà dato l'accesso al mare più possibile frequente.

Abbiamo votato in questo Consiglio una delibera che dava la possibilità ai Municipi di delimitare i posti barca e metterli a pagamento con una tassa annuale se lo ritenevano necessario. In realtà questa proposta nasceva da una necessità di uniformare il trattamento tra area comunale e demaniale nella zona del posteggio barche di Nervi. Volevo avere qualche informazione se nel Pro.U.D. è stata inserita questa cosa e se sono previste zone che avranno il posteggio per le barche con il pagamento della tassa comunale.

BARONI – PDL

Volevo dire all'assessore Porcile che prima della costruzione del quartiere azzurro di Nervi, lo specchio acqua il porticciolo era profondo dai 4 ai 6 metri. Quando hanno fatto la discarica dietro i giardini di Quinto, hanno cominciato a riempirsi le cosiddette spiaggette di Murcarolo, di Caprafico. Il porticciolo viene sistematicamente riempito dalle correnti quando portano via le mareggiate da questi golfi che si sono creati nel durante, con le discariche dei palazzi costruiti negli anni Cinquanta e Sessanta. Non è vero che se viene dragato si corre il rischio della mareggiata, non è mai successo nella storia. Il vero problema è che fuori dal porticciolo bisogna mettere, sotto il pelo dell'acqua, un pennello per proteggere l'ingresso della sabbia nel porticciolo, sennò è un lavoro inutile.

Visto che siete in contatto con la Capitaneria di porto, vietate la balneazione dentro il porticciolo, perché ci sono i bambini a frotte che fanno i bagni con le barche a motore in movimento. È pericoloso. Ho già fatto presente questa cosa, non è compito del Comune, ma ci dev'essere una vigilanza per la sicurezza, perché prima o poi lì ci scappa realmente il ferito.

PASTORINO – FED. SIN.

Il lavoro che avete presentato è meritevole, però le spiagge libere sono state inserite tutte in giallo, quindi non si capisce se lo erano o se lo sono diventate. Siamo riusciti ad arrivare alla metà libere in concessione come ci eravamo detti?

Sarei interessato a capire a verbale se siamo riusciti nell'intento che l'Aula aveva dato un po' di tempo fa.

PORCILE – ASSESSORE

Consigliere Grillo, possiamo essere d'accordo sul fatto che un anno da quando abbiamo concluso il percorso partecipativo e condiviso con l'aula i suoi esiti, al passaggio con la vera e propria discussione ed approvazione del Pro.U.D., sia un tempo lungo. Concordo.

Non venga a dire, però, che oggi discutiamo le stesse cose. In quella sede abbiamo parlato di elementi, contributi, osservazioni raccolte dall'universo mondo nel lungo percorso di partecipazione e di criteri e principi di carattere generale rispetto ai quali il lavoro degli uffici doveva realizzarsi compiutamente e declinarsi in una progettazione puntuale e di dettaglio in norme molto precise e scelte puntuali. Oggi stiamo discutendo e votando questo passaggio. È molto più che un approfondimento, è il momento della decisione vera e propria, il Consiglio Comunale non era mai stato posto di fronte alla scelta ufficiale sul cosa fare, dove intervenire e come.

Consigliere De Pietro, concordo sulle considerazioni che ha fatto rispetto al rigore sul tema degli accessi, ma sul tema dei posti barca non ho capito bene. Raccolgo l'appello riguardo le ulteriori verifiche se ci sono delle non conformità di tipo edilizio o di altra natura lungo il litorale.

Consigliere Pastorino, gli uffici le diranno esattamente dove siamo intervenuti, distinguendo le spiagge libere preesistenti da quelle nuove che intendiamo introdurre con il vostro benessere.

Consigliere Baroni, le cause dei problemi del porticciolo sono note, gli interventi fatti – anche a protezione – non sono più efficaci da qualche anno, probabilmente le correnti sono cambiate, le mareggiate sono diverse da quelle di trent'anni fa. Le assicuro che anche se non ci sono stati danni evidenti il rischio che questo possa avvenire c'è, quindi anche quell'esigenza va temperata. Ad ogni modo, stiamo per affidare un incarico che darà in

modo puntuale la risposta più adeguata. Concordo sulla necessità di rafforzare i controlli insieme alla Capitaneria. Per qualche anno ci sono stati negli ultimi anni meno.

FRATIA – DIREZIONE DEMANIO

Il ridimensionamento delle aree concedibili, partendo da Vesima. Non abbiamo fatto una tavola di raffronto, ma è rapido farla. Sono state eliminate: un'area concedibile in prossimità del dopolavoro ferroriavio, era una spiaggia in concessione al camping; ridotto una zona di fronte al lido di Vesima, litorale in concessione; ristretto una porzione di spiaggia davanti al ristorante attualmente in concessione ai Bagni Iano, a Bagni Marina; diminuito del 50% il fronte mare balneabile sempre dei Bagni Iano per la realizzazione della spiaggia libera attrezzata.

A levante, partendo da San Nazaro, abbiamo ridotto di circa 50 o 70 metri il fronte mare per la realizzazione della spiaggia libera attrezzata degli attuali bagni San Nazaro ed altri 30 metri circa sempre in loro concessione per realizzare la spiaggia libera. È stata ridotta l'area concedibile dei Capo Marina per tutta la parte del molo di levante e per quella zona dove attualmente c'è il campetto per il gioco del pallone a ponente e tutta l'area fino alle arcate di Corso Italia che diventa una zona libera.

Abbiamo ridotto le aree fronte mare attualmente in concessione per parte ai Bagni Roma, parte agli Estori e parte ai Bagni Italia per l'ampliamento della spiaggia; sono state diminuite le aree concedibili che attualmente sono in concessione in parte ai Bagni San Giuliano ed in parte ai Bagni Mancini; ristretto le aree concedibili attualmente in concessione agli Sporting ed al nuovo lido.

Sono tutte riduzioni di aree che attualmente sono concesse per il quale il Pro.U.D. non prevede più la possibilità di rilascio di concessione per stabilimento balneare, ma diventano aree libere.

Nella parte più a levante, la riduzione più consistente riguarda circa 50 o 60 metri di area attualmente in concessione tra i Bagni Europa ed i Bagni Doria.

Questa è la soluzione di previsione, perché negli attuali assetti concessori esistono degli atti illegittimi che non possono essere modificati. Allo scadere delle concessioni queste aree non potranno più essere messe a bando per concessioni turistico ricettive, ma saranno o spiagge libere attrezzate o libere.

GRILLO – PDL

Quando un Consigliere pone delle questioni e non ha adeguate risposte è giusto che il Consigliere che ha posto dei problemi, replichi.

Assessore, le consiglio di acquisire il verbale del 16 marzo 2016 e di leggerlo attentamente. Avrebbe già dovuto farlo prima di venire in Commissione oggi. Veda i quesiti posti e noterà che quel documento, più recente rispetto al 2012 ed al 2013, meritava risposte.

Non ho avuto nessuna replica per quanto riguarda il waterfront Pegli, Prà Voltri sul quale recentemente il Consiglio Comunale ha approvato due delibere e capire quegli obiettivi in che misura sono stati considerati nella proposta odierna di Pro.U.D.

PORCILE – ASSESSORE

Le delibere di Pegli e Voltri non hanno nulla a che vedere con quello che il Pro.U.D. norma.

Rispetto alle precedenti Commissioni di valutazione ed osservazione posso andarle a vedere, ma ne ho una certa memoria e coscienza e non c'è ancora la risposta per quanto

riguarda tanti interventi fisici sollecitati spesso da Consiglieri, perché non siamo in quella fase. L'ho detto all'inizio del mio discorso. Questo Pro.U.D. è la risposta concreta amministrativa forse tardiva a molte delle osservazioni richieste di questo Consiglio Comunale, anche quelle che lei richiama in quei verbali di anno fa. Si può discutere se sia o meno una soluzione adeguata.

CHESSA – PRESIDENTE

Le risposte sono state date tutte. Possiamo chiamare le dichiarazioni di voto dei vari gruppi rispetto a questa proposta. Partito Democratico? Lista Marco Doria? PDL? Effetto Genova? Gruppo Misto? Percorso Comune? Lista Musso? Federazione della Sinistra? UDC? Movimento Cinque Stelle, assente. Lega Nord, assente. Sinistra Ecologia e libertà, aula.

Passiamo alla presentazione della seconda proposta: “Approvazione del regolamento di gestione del demanio Marittimo”.

E S I T O:

<p>1) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 46 DEL 21/02/2017 PROPOSTA N. 13 DEL 02/03/2017 ADOZIONE DEL PROGETTO DI UTILIZZO DEL DEMANIO MARITTIMO (Pro.U.D.) DELLA CITTA' DI GENOVA A SEGUITO DELLE INDICAZIONI EMERSE NEL PERCORSO DI PARTECIPAZIONE AVVIATO CON D.G.C. N.102 DEL 15/05/2014.</p>	<p>DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Effetto Genova - Federazione della Sinistra - Gruppo Misto - Lista Enrico Musso - Lista Marco Doria - P.D. - P.D.L. - Percorso Comune - S.E.L. - U.D.C. -</p>
---	---

PORCILE – ASSESSORE

Vista l'ora, immaginando che sia difficile esaurire in così poco tempo il secondo punto all'ordine del giorno, darei immediatamente la parola agli uffici consentendo almeno l'illustrazione della pratica. Dopodiché la Commissione è sovrana rispetto all'opportunità di aprire un dibattito ed arrivare a votare questa seconda proposta. Io lo auspico, ma mi rendo conto che sono quasi le cinque del pomeriggio.

Trattasi di un opportuno tentativo degli uffici di mettere un po' di ordine rispetto alla complessità delle norme di vario livello che riguardano le aree di demanio marittimo, leggi nazionali e regionali, accogliendo una richiesta di carattere generale anch'essa condivisa nell'ambito dei tanti incontri ed in qualche modo toccata dal percorso di partecipazione di cui invece abbiamo parlato prima che origina il Pro.U.D.

Su questo abbiamo avuto più di un confronto ed uno scambio con tantissimi soggetti titolari di concessioni, associazioni di volontariato, società sportive, forme di cittadinanza più o meno organizzata e credo che ai Consiglieri sia stata data copia di alcune più recenti corrispondenze in particolare con il sindacato balneari. Con loro si è arrivati ad una sufficiente chiarezza su alcuni dei maggiori punti di iniziare equivoco.

Lascio parola agli uffici per focalizzare gli elementi principali su cui il regolamento tenta di fare ordine. È un lavoro più che altro di sistematizzazione di norme preesistenti e di chiarezza o più puntuale declinazione su alcuni aspetti più specifici.

LOTTICI – DIREZIONE DEMANIO

Anziché andare nel dettaglio dei singoli articoli della proposta di regolamento, direi che diventa importante inquadrare esattamente lo strumento. Il demanio marittimo è diventata competenza gestionale dei Comuni a decorrere dal 2001. Sono più di quindici anni che gli uffici continuano ad applicare normative diverse, perché il demanio marittimo è disciplinato principalmente dal Codice della Navigazione che ormai risale al 1942 e poi da tutta una serie di atti non solo normativi, ma circolari, pareri, leggi regionali, emanati nel corso di questi anni da tutti i soggetti che in qualche modo sono intervenuti nella gestione del demanio marittimo.

Questo ha avuto come conseguenza il fatto che non c'è oggi una disciplina unitaria ed organica che sia gli operatori che i cittadini, che sono interessati in qualche modo al demanio marittimo, possono consultare.

Lo dico perché in realtà è andato ad essere predisposto in un momento particolare, sulle concessioni demaniali marittime, ma vorrei che fosse chiaro che non ha un fine particolare che vada oltre quello di fare ordine nella disciplina che già esiste e quindi nelle pratiche che anche per prassi gli uffici stanno adottando da diversi anni. Si potrebbe dire che è un regolamento compilativo nel senso che sistematizza tutte le disposizioni che riguardano il demanio marittimo. Quale? Quello che va al di fuori dell'area portuale.

Questo perché è vero che Genova va da Nervi a Voltri, ma la parte centrale - in questo senso prima si parlava dei tre Municipi che hanno una competenza in tema di demanio marittimo - che si affaccia sul mare non è oggetto della nostra disciplina e della gestione del Comune, bensì ancora area sottoposta all'autorità portuale con una normativa che è in parte uguale ed in parte ulteriormente diversa perché è la legge sui porti.

Con questo regolamento andiamo ad intervenire tra il comune di Bogliasco e Punta Vagno e tra Rio Lavandè e Arenzano. Tutta la zona che prima si citava tra Pegli e Voltri in realtà ricade nella gestione della autorità portuale e il Comune in quella parte di territorio cittadino è un concessionario insieme alle associazioni che operano sul territorio. Non rientra nella disciplina di questa proposta di regolamento.

Effettivamente nessuno ci ha imposto di adottare uno strumento di questo tipo, ma nel corso degli anni, applicando tutte le disposizioni che intervengono in materia, ci siamo resi conto che era necessario riportare il demanio marittimo a quella che è la disciplina del Comune. Operiamo in regime di diritto amministrativo, e anche se sia autorità portuale che agenzia del demanio lo fanno, alcuni istituti che sono previsti per questi enti non si attagliano bene al comportamento ed agli atti che adotta normalmente il Comune. È un testo che fa sistema di tutte le disposizioni vigenti e le coordina con gli istituti classici del diritto amministrativo. Questo per consentire agli uffici di andare ad applicare degli organismi che di fatto sono quelli che applichiamo tutti i giorni per i beni che sono di proprietà comunale.

Abbiamo la necessità di applicazione del regolamento per l'occupazione spazi pubblici, di estendere istituti che non erano previsti dal Codice della Navigazione come ad esempio quello della sospensione delle concessioni che è una novità del regolamento, non nel senso che prima non si applicasse, ma non era prevista. È una cosa che è venuta fuori recentemente in occasione dei grossi interventi delle opere pubbliche per cui ci siamo trovati nella necessità di intervenire su concessioni in atto e questo era solo in parte disciplinato dal Codice della Navigazione che prevede l'istituto della revoca, ma non quello della sospensione.

Questo per far capire che non è un regolamento che introduce chissà quali disposizioni, ma soprattutto che non ha senso, perché in realtà tutti stiamo aspettando la normativa di riordino che dovrebbe coordinare le disposizioni legislative attuali con quelle europee. Non parliamo di durata delle concessioni, non introduciamo principi perché in caso di normativa di

riordino possono comportare dei problemi. Questo è stato spiegato in tutti gli incontri che ci sono stati nei Municipi, perché la bozza di regolamento è stata illustrata, e portare sia il provvedimento di prima che questo sarebbe un grosso risultato, perché vorrebbe dire che dopo sedici anni il Comune ha un quadro normativo chiaro e tutti i cittadini possono sapere esattamente che cosa fare, dove, con quali strumenti. In realtà non introduce granché di nuovo, ma è uno strumento molto importante.

Due sono le cose interessanti poste verso la fine della proposta.

Parliamo delle cosiddette zone di pregio in concessione al Comune di Genova che sono cinque zone tra cui la Baia di Boccadasse, Vernazzola, Priaruggia, Quinto e Capolungo che proprio per il particolare pregio ambientale sono state considerate anche dalle disposizioni regionali. La novità che introduce questo regolamento è quella di dare la possibilità di individuare dei concessionari che non utilizzano queste zone solo nell'interesse sociale, ma che si possa consentire di dare delle indicazioni per la riqualificazione e l'utilizzo da parte della cittadinanza: aree verdi, panchine, rifacimento di scale di alaggio. Per la prima volta c'è la possibilità di fare dei bandi che prevedano non tanto un accento sui canoni, quanto sul ritorno in tema di fruibilità pubblica. Sono disposizioni che vanno di pari passo quelle del regolamento e quelle del Pro.U.D.

Prima non ho detto che il Comune gestisce, ma non incassa i canoni del demanio marittimo e spesso non abbiamo la possibilità di andare incontro alle istanze che vengono dai concessionari e di intervenire direttamente con delle scelte nostre sulla determinazione dei canoni, perché ogni anno vengono stabiliti con decreti ministeriali. È solo uno strumento gestionale.

Se avete domande su singoli articoli, siamo a disposizione.

DE PIETRO – EFFETTO GENOVA

Solo una domanda che riguarda una cosa che ho chiesto prima a cui non mi è stata data risposta. Il fatto che avevamo votato una delibera che introduceva la possibilità per i Municipi di fare i posti barca a pagamento. Volevo sapere se in questo regolamento è compresa quella parte lì di normativa comunale ed eventualmente come viene sviluppata.

LOTTICI – DIREZIONE DEMANIO

Non lo trova nello specifico, perché il regolamento che fa riferimento alle tariffe per l'occupazione di suolo pubblico è stato preso in considerazione nella sostanza fino ad oggi, nel senso che il Comune è concessionario di alcune aree di demanio marittimo ed a sua volta le concede in uso a terzi.

Di fatto è stato uniformato il trattamento dal punto di vista dell'entità dei canoni nel senso che ciò che noi facciamo pagare corrisponde al canone demaniale marittimo minimo a posto barca ed esattamente all'importo minimo dell'occupazione suolo. Per qualificarla giuridicamente come occupazione suolo i Municipi stanno lavorando, perché si tratta di individuare nei territori municipali le aree che vogliamo effettivamente che vengano trattate come tributo anziché come canone applicato dal patrimonio.

Nella sostanza è esatto, formalmente ci stanno lavorando.

CHESSA – PRESIDENTE

Non vedo ulteriori richieste. Mi sembra di poter passare alle dichiarazioni di voto per licenziare la pratica. Partito Democratico? Lista Marco Doria? PDL? Effetto Genova? Gruppo

Misto? Percorso Comune? Lista Musso? Federazione della Sinistra? UDC? Movimento Cinque Stelle, assente. Lega Nord, assente. Sinistra Ecologia e libertà, aula.

E S I T O:

<p>2) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 294 DEL 27/09/2016 PROPOSTA N. 60 DEL 29/12/2016 APPROVAZIONE DEL "REGOLAMENTO DI GESTIONE DEL DEMANIO MARITTIMO".</p>	<p>DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Effetto Genova - Federazione della Sinistra - Gruppo Misto - Lista Enrico Musso - Lista Marco Doria - P.D. - P.D.L. - Percorso Comune - S.E.L. - U.D.C. -</p>
---	--

Alle ore 17,01 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

La Segretaria
(Luana Galligani)

La Presidente
(Vittoria Emilia Musso)

Il Presidente
(Leonardo Chessa)

(documento firmato digitalmente)